

"Nell'azione di propaganda il posto centrale spetta in primo luogo all'Unità,"

(dal progetto di tesi per il IX Congresso)

Per giustamente portare a conoscenza del popolo italiano il dibattito e le decisioni del IX CONGRESSO DEL P.C.I. tutte le sezioni e le cellule organizzino la diffusione dell'UNITA per tutto il periodo del Congresso stesso

L'UNITA DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 5 (32)

LUNEDI 1° FEBBRAIO 1960

IL CALOROSO SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PCUS AL CONGRESSO

Suslov: pace e amicizia tra i popoli unita delle forze democratiche e operaie

Una grande orazione e il canto dell'Internazionale, accolgono il dirigente sovietico - Gli interventi di Mollo, Tognoni, Cossutta, Spano, La Torre, Giannella, Leucci, Napolitano, Angela Minella, Di Marino, Guttuso, Giancarlo Pajetta, Fanti e Vidali - Il saluto del P.S.I. portato dal compagno De Martino



L'abbraccio fra Togliatti e Suslov dopo il discorso del dirigente sovietico

Diamo il testo del discorso pronunciato dal compagno Suslov, capo della delegazione del PCUS, alla tribuna del IX Congresso nel pomeriggio di ieri: Cari compagni - ha iniziato Suslov - per incarico del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica trasmetto a voi, delegati del IX Congresso del glorioso Partito comunista italiano e, tramite voi, ai compagni di lavoro e ai militanti di tutto il mondo, il saluto caloroso e fraterno dei comunisti e di tutto il popolo del nostro Paese. La delegazione del Partito comunista della Unione Sovietica è onorata e felice di assistere a questo ineccepibile momento storico. Personalmente lo faccio quasi con doppio gioia, poiché nel 1956, non potendo per colpa mia, adempiere l'augurio socialista, affilato dal nostro Comitato centrale, di testimoniare il suo caloroso saluto all'VIII Congresso del vostro Partito. Insieme a voi abbiamo ascoltato con grande attenzione il denso e brillante rapporto del segretario generale del Partito, il compagno ed amico Palmiro Togliatti, dove si è delineata una profonda situazione internazionale e interna dell'Italia, si traccia il bilancio della coraggiosa lotta condotta dal vostro partito e si fissano gli obiettivi concreti della sua futura attività. Il Partito comunista italiano, consacrando i suoi sforzi alla nobile causa della difesa degli interessi del popolo lavoratore, ha saputo diventare in un periodo storicamente breve un autentico partito di massa, che gode del solido appoggio e della fiducia del lavoratore e riesce sotto le sue bandiere - le bandiere dell'avanguardia proletaria - larghi strati della popolazione alla pace, alla democrazia e al progresso sociale. Ciò è tanto più degno di essere rilevato, in quanto il vostro partito, come molti altri partiti fratelli, ha dovuto subire negli ultimi anni una forte pressione reazionaria, che tentava di minuire le forze del partito, oltre che con attacchi frontali, anche dall'interno con l'aiuto dei revisionisti. Ma i disegni della reazione hanno registrato un completo fallimento. Il Partito comunista italiano ha superato con amore queste difficoltà, dimostrando così la forza delle idee marxiste-leniniste, i suoi ideali e il suo programma. Il popolo, la giustizia della sua causa, la sua capacità di scegliere giuste forme di lotta e di tracciare la propria linea politica in modo conforme alle condizioni di affrontare. Il Partito comunista italiano - ha continuato Suslov - lotta e opera per estendere la propria influenza tra la classe operaia, per rafforzare l'azione degli operai con i contadini lavoratori, per stabilire solidi legami con gli intellettuali e gli altri ceti medi, al fine di creare una maggioranza democratica del popolo italiano, che lotti contro lo strapotere dei monopoli, per la pace e la trasformazione democratica del nostro paese. Assolvere con successo a questi compiti significa aprire di fronte al partito e a tutto il popolo le più larghe prospettive di lotta per la creazione di una società socialista senza classi, dove sarà per sempre eliminato lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Per condurre a termine il compito storico della trasformazione della società è necessario, in primo luogo, unire la classe operaia e raggruppare attorno ad essa tutti gli strati della popolazione democratica, tutte le forze democratiche del popolo, assolate di libertà. Senza unità di azione fra tutti i gruppi di lavoratori e molto più difficile difendere i diritti e le libertà democratiche, ma è ancor più difficile - possibile, anzi, rivelarsi impossibile - realizzare con successo il passaggio al socialismo. L'esperienza della lotta del vostro partito per la unità della classe operaia ha grande importanza. Molti anni di collaborazione fra i comunisti e i socialisti italiani hanno creato una funzione positiva per la causa della classe operaia e di tutti i lavoratori d'Italia. Si è appurato in base ad una lotta per la libertà e la democrazia, questa collaborazione ha favorito il rafforzamento delle forze democratiche, e ha permesso di superare, in un modo indispensabile, il conseguimento di concreti risultati. (Continua in 2 pag. 1. col.)

La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma reduci dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso



La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma reduci dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso

12 milioni di francesi scioperano oggi contro il fascismo

Ad Algeri gli "ultras", si preparano ad assassinare i patrioti detenuti

Ultimatum dell'esercito? - I territoriali della barricata Michelet si arrendono - Attacco dei patrioti a un comando nell'Oranes - Cinque "paras", morti ad Algeri nello scoppio di una bomba

ALGERI, 31. - Mentre nessuna energia mistra è stata finora intrapresa, ne annunciata dal comando militare di Algeri per imporre la resa ai rivoltosi fascisti, un drammatico appello lanciato dal governo del FLN algerino: i rivoltosi di Algeri - dice l'appello - i quali hanno praticamente il controllo di tutto l'apparato amministrativo della città, comprese le prigioni e i campi di concentramento, si apprestano ad assassinare tutti i patrioti algerini detenuti. «Noi chiederemo all'ONU di inviare in Algeria un contingente internazionale di emergenza», ha detto poi il portavoce del GPRF, Ben Slimane. «Abbiamo messo in guardia - egli ha soggiunto - l'opinione pubblica algerina contro la agenzia della situazione. Ora è il momento di far presto». L'agghiacciante denuncia dei propositi dei fascisti di Ortiz e Lagardere, è stata formulata mentre la situazione di Algeri è ancora in preda al caos, divenendo di ora in ora più confusa e aperta a sviluppi. Nella tarda serata la situazione poteva così riassumersi: L'esercito ha ordinato ai milia «territoriali» che formano il nucleo dei fascisti insorti ad Algeri di lasciare il campo trincerato e tornare alle loro normali occupazioni di domani. I fascisti sulle barricate sono sensibilmente cresciuti di numero perché attraverso lo sbaramento dei paracadutisti sono «filtrate» decine di persone che hanno raggiunto Ortiz e Lagardere; presso le barricate si trovano figlie e mogli di fascisti per «far muro» dinanzi ad una eventuale azione della truppa; solo un gruppo di milia territoriali (le informazioni parlano di duecento o trecento uomini) hanno abbandonato la barricata Michelet uscendo in fila per quattro, consegnando le armi e dicendosi poi verso la loro caserma; essi hanno detto che a civili è stato deciso di resistere ad oltranza; il generale Gracieux è stato sostituito ad Algeri dal generale Klobner-Toulouze e inviato in zona di combattimento contro i «terroristi» (le informazioni nella regione orientale (Oranes) questa sostituzione lascia supporre che l'azione al discorso e ai comandi di De Gaulle incontrati ancora a essere, numerosi, colpevoli; resistenze presso molti ufficiali in Algeria. Nel pomeriggio la folla convocata dagli appelli radio dei rivoltosi presso la zona del campo trincerato ascendeva a circa 20 mila persone; essi premevano contro gli sbarra-

menti dei «paras», i quali renchiavano senza energia, se qualche incidente si verificò è limitato a spintoni e a qualche pugno. Alle ore 20 però, al momento dell'entrata in vigore del coprifuoco la folla si è ritirata dalla zona delle barricate. Le notizie più grosse della giornata sono pertanto quelle pervenute dal comando francese dove è stato compiuto un massiccio attacco del FLN contro reparti colonialisti e quella dell'esplosione, nella zona di Algeri, di una granata da artiglieria da 105 millimetri riconfezionata come bomba, esplosione che avrebbe causato 5 morti. Nell'Oranes, precisamente presso la cittadina di Geryville, un reparto di patrioti del Fronte di liberazione nazionale ha preso d'assalto un comando colonialista, uccidendo 15 soldati europei e ferendone 34. Tali cifre sono state fornite dal comando francese. L'esplosione nel centro di Algeri è ancora assai misteriosa. La bomba avrebbe portato con sé un ordigno portavoce del fascista Ortiz ha detto che l'attentato è stato compiuto «da un musulmano in divisa da paracadutista francese». La cosa suscita molti sospetti; non che sorprenda l'audacia che sarebbe stata dimostrata da un musulmano che si è avvalso dell'appello del FLN alla popolazione perché si astenga dal prendere posizione nel contrasto fra autorità e rivoltosi, un algerino abbia voluto agire di sua iniziativa. Nel pomeriggio, il generale Crepin, comandante della regione territoriale e del centro di Algeri, ha detto: (Continua in 2 pag. 1. col.)

Alla vigilia del viaggio in U.R.S.S.

Incontro di Gronchi con Kozyriev

Il Capo dello Stato lascerà Roma venerdì - Discorsi di Nenni e Saragat sul viaggio del Presidente della Repubblica - Una riunione del Consiglio dei ministri?

Al Quirinale e al ministero degli Esteri furono a preparazione per l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica nella Repubblica socialista. La partenza del Capo dello Stato da Roma è fissata per il pomeriggio di venerdì, dopo una sosta a Capri, dove ha rivolto due critiche alla politica estera italiana, deprecando che «il ruolo della Dc nel determinare la crisi di governo, ormai ineluttabile, iscriva l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica nel contesto di una politica estera ancora ancorata alle posizioni della guerra fredda; tuttavia - ha aggiunto - è anche così il viaggio sarà un evento di grande importanza, che è stata interpretata appunto dal primo atto ufficiale della presidenza italiana nella politica della distensione». Saragat, a Mosca, ha definito un viaggio «di buona volontà

Georges Bidault attacca De Gaulle

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 31. - Dodici milioni di lavoratori francesi scioperano domattina contro la manovra fascista in Francia, con un'ora di arresto del lavoro. Dalle uscite a mezzogiorno. Futuro sciopero sindacale (dalla unitaria C.G.T. ai cattolici, alla socialdemocratica Force Ouvrière, alla Federazione degli insegnanti) avrà la fermezza con cui i lavoratori francesi sono concordi e decisi a fronteggiare l'eventualità di un'ora di sciopero. «L'ultima libertà si è arrovata a questa decisione attraverso incontri separati che poi hanno sfociato in una serie di ordini uguali». Sarebbe stato meglio, evidentemente, se una riunione comune di tutte le direzioni sindacali avesse dato un unico ordine per lo sciopero. Ma lo stato reale delle cose in Francia non lo consente ancora. Forse, se la manovra fascista si aprirà, la mattina più grave, la riunione comune proposta dalla C.G.T. avrebbe potuto aver luogo, ma questa unità sarà operante, domattina, per la prima volta. (Continua in 2 pag. 1. col.)

MOLLO (Torino)

Il compagno Mollo inizia rilevando che vi sono ancora in alcuni compagni riserve mentali che ostacolano lo sviluppo e la continuità della politica del partito. Alla base della politica di cui si trovano alcuni lavoratori, inoltre, sta una insufficiente acquisizione della nostra linea politica, come via via per portare la classe operaia alla direzione dello Stato. Si verifica, in altri termini, una non completa adesione alla linea della politica italiana al socialismo. Tutto ciò costituisce una zavorra allo sviluppo della nostra politica e della nostra azione. Si tratta, quindi, di riuscire a sviluppare una iniziativa politica tale che colleghi la realtà partecolare agli obiettivi fondamentali posti dal nostro partito per una trasformazione strutturale della società italiana. Anche dal congresso di Torino è uscita l'indicazione che oggi è necessario adeguare l'attività del partito, soprattutto nelle grandi fabbriche, alle possibilità nuove che si offrono nella situazione di oggi. Il compagno Mollo conclude il suo intervento indicando la fondamentale importanza delle alleanze e delle convergenze realizzate su alcuni temi di grande rilievo come l'Ente Regione e sulla necessità di rintuzzare il ruggine di antisocialismo. Il verdetto di nuove convergenze e alleanze conferma che il processo di isolamento nei nostri confronti si è interrotto.

TOGNONI (Grosseto)

Il compagno on. Matteo Tognoni parla della lotta contro i monopoli. Non si occupava della questione generale, ma soltanto della situazione di Grosseto, dove la Montecatini ha profonde radici, e delle proposte di modificazione alle tesi fatte dal congresso provinciale di Grosseto per quello che attiene ai monopoli. E' necessario, afferma Tognoni, un forte movimento di massa contro il monopolio e in particolare contro la Montecatini. Che cosa dicono le tesi a questo riguardo? Esse chiedono la nazionalizzazione delle fonti d'energia e sottolineano la necessità di stabilire contatti sul monopolio dello zucchero e sulla Montecatini. I compagni di Grosseto insistono sulla necessità che nelle tesi sia esplicitamente inserita la richiesta di nazionalizzazione della Montecatini. Ciò deriva dallo stato di fatto del monopolio che ha una posizione predominante nell'industria mineraria e in quella chimica. L'obiettivo sulla strada dello sviluppo delle aziende di Stato è la Montecatini: la quale ostacola, del resto, anche lo sviluppo di numerosi settori, da quello della produzione dell'acciaio solforato, a quello delle piriti, a quello della piccola proprietà contadina. Il compagno Tognoni cita uno studio effettuato da un tecnico di parte dc, dal quale risulta che negli enti di riforma il reddito lordo è raddoppiato ma non è aumentato il reddito netto dei contadini. Causa di ciò è la politica di alti prezzi nel campo dei concetti chimici praticata dalla Montecatini. All'interno delle proprie aziende, la Montecatini pratica infine una politica di bassi salari, di sfruttamento e di discriminazione. Per tutti questi motivi, è necessario sia nazionalizzata. Ed è necessario, prosegue il delegato di Grosseto, elaborare e attuare un piano di lotta politica e sindacale contro il monopolio, in modo che esso venga attaccato da ogni parte. Di resto, lo stesso monopolio ha un suo piano, che si sostanzia in un sistematico attacco al salario, alla libertà democratica, alle classi orientate verso il basso della scala dei redditi. C'è, quindi, necessaria una ripresa delle lotte sindacali, fabbrica per fabbrica, settore per settore, unita ad un'azione politica generale che stabilisca obiettivi in termini sulla via della nazionalizzazione della Montecatini. Il piano di lotta deve contrapporsi al monopolio e proporre una politica di sviluppo. (Continua in 2 pag. 1. col.)

Manifestazione in Portogallo contro Salazar

PORTO (Portogallo), 31. - Una manifestazione democratica e repubblicana, a cui hanno partecipato numerose persone si è svolta a Porto. I manifestanti si erano radunati davanti al cancello di Prado de Repouso per commemorare l'anniversario della prima sollevazione repubblicana avvenuta nel gennaio 1891 e deporre corone e fiori presso le lapidi che ricordano. Ma la riunione aveva chiaramente assunto il carattere, come del resto era nel proposito degli organizzatori, di una manifestazione contro il dittatore Salazar ed il suo ferreo regime. La polizia ha attaccato brutalmente la folla fra cui erano operai, insegnanti, medici, studenti, avvocati e commercianti. Numerose persone sono rimaste ferite sotto i colpi di cariche di polizia che ha usato bombe lacrimogene, infranti ed i calci dei mitra. Molti gruppi di manifestanti hanno reagito energicamente all'azione poliziesca. Diverse persone sono state arrestate e fra queste l'esponente dell'opposizione Arturdo Vicente, il quale sarebbe rimasto ferito alla testa. La manifestazione era stata preparata da una settimana e le autorità fasciste l'avevano proibita. (Continua in 2 pag. 1. col.)

I lavori del Congresso

La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma reduci dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso

COSSUTTA (Milano)

In una città industriale come Milano, sede dei grandi monopoli del Nord - spiega il segretario della Federazione Milanese - il problema fondamentale del partito è di sviluppare il movimento unitario delle masse sino a portarlo a un livello politico e generale di lotta per riforme di struttura e per nuovi schieramenti politici. Ora, la situazione milanese (Continua in 2 pag. 1. col.)

Le prime polemiche sul successo di Rascel al Festival di Sanremo

«Titanus» sarebbe la vera vincitrice - Accuse e malignità A colloquio con Modugno - Il programma di «Mimmo»

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 31. - Il decimo festival di Sanremo ha avuto la sua pubblica apo-teosi oggi pomeriggio, fra i viali prospicienti il mare, con la tradizionale sfilata di carri allegorici. Ben raguzze, assise fra sontuosi tronfi di fiori, Passano i carri ispirati alle canzoni che in questo decennio si sono assicurate il festival di Sanremo: «Grazie dei fiori», «Papareri e papere», «Viale d'Autunno», «Bambino in stoffa», «Corda della chitarra», «Vola colomba», «Volare», «Piave». Passa quindi, fra applausi e contrasti, il carro di «Romanza». Il nome della canzone non figura, e non c'è neppure come era stato detto, Renato Rascel. Campagna invece, composta con garofani bianchi, la scritta «Titanus». I sanremesi sono gente smalticita, a contatto perenne con il più composto e sconcertante pubblico del mondo, quello che pul-sa attorno ai sontuosi alberghi delle passeggiate sul mare, e al casino. Ma alle forme ci tengono, e l'esibizione pubblicitaria della casa cinematografica non raccoglie molti consensi.

Si smobilita

Nei grandi alberghi, c'è aria di smobilitazione. I grandi editori sono già partiti, in macchina per Milano, o in aereo per Roma. Gli uffici stampa, solerti ed efficientissimi, li seguono in processione. I cantanti hanno già pranzato prima del festival, a incidere i loro dischi, e se la prendono comoda. Ora comincia la consueta sarabanda di recriminazioni, accuse, interviste e polemiche. I rivali si ingannano i rivali, si contano come se la vittoria fosse l'ultima e la definitiva.

Ha detto Rascel, ai suoi intimi: «Sono venuto qui pieno di paura, ad affrontare il grande Modugno. Non pensavo di vincere con tanto distacco. Ma allora chi sono io?». Gli affezionati di Modugno, ammutoliti in modo sorprendente dopo la sconfitta, già ieri sera andavano canticchiando: «Sei tu «Titanus...». Perché la vittoria di Rascel viene attribuita, generalmente, al peso schiacciante della casa cinematografica di Lombardo, che ha puntato sul festival in modo massiccio, con tutta la sua forza finanziaria e organizzativa.

Alle solite accuse di invidia di biglietti, si aggiungono, stavolta, quelle di avere influenzato le giurie esterne, sistemate nei luoghi di raccolta di carte e voti, in modo che fosse possibile, in una certa misura, anche se difficili da



SANREMO - Mina si è decisamente affermata in questo festival portando in finale la canzone di Bindi «E' vero».

promuovere. E' però, questa della incetta di voti, l'uccisa più facile che si possa muovere ai vincitori. In realtà, alla incetta si dedicano, con minore o maggiore larghezza, un po' tutti i concorrenti.

Quest'anno, poi, l'abbiamo già detto, la canzone di Rascel era assai più furba di quella di Modugno. Modugno, anzi, ha fatto l'errore di ripetersi, faciliando così il compito degli avversari. Libero non era una canzone facile, e romantica, con la sua grazia un po' gozzaniana, banaluccia, con i suoi luoghi comuni, e le sue piccole verità, ha avuto buona fortuna. Umberto Bindi, l'autore di E' vero, ci diceva stamane, sconsolato, che con la vittoria di Rascel il festival di Sanremo ha veramente celebrato il decennio, tornando alle origini.

«Di questo passo — diceva — torneranno le mamme nudi». Per il momento, Modugno, invece, è di parere diverso. Romantica dice — ha vinto anche per l'interpretazione di Tony Dallara indossando cioè quegli abiti moderni che il suo autore non gli aveva prestati.

Domenico Modugno ha trascorso la giornata nella hall dell'Hotel Savoy, ricevendo amici e ammiratori in modo affettuoso e pellerinaggio. Ha fatto un'ultima visita alla realtà Modugno ha mostrato ancora una volta, nonostante gli errori (ne ha fatti tanti, quest'anno) di essere ancora la personalità più prestigiosa e interessante della canzone italiana.

Ma non è tutto. Ancora, nella sala di ieri, il più con-raggiato, il più personale, il più artista dei presenti al festival.

stival. La sua interpretazione di Libero ieri sera è stata impressionante per forza e impatto. Modugno ha mostrato un temperamento di latitante.

Siamo riusciti oggi pomeriggio, strappandolo alla follia degli ammiratori, a intrattenervi per qualche tempo con Modugno, e con Franca Gandolfi nella hall del suo albergo. Modugno tenta, naturalmente, di nascondere l'amarrezza della sconfitta.

«Non sono venuto qui per vincere — dice — ma per presentare una canzone. Ora il giudizio è al pubblico. Sanremo a vedere quale strada farà Libero, e quale faranno le altre».

Perché «Libero»

Il discorso cade, come è inevitabile su Libero. «Capita a tutti, nella vita — continua Modugno — il momento nel quale si sente il bisogno di abbandonare tutto e tutti, di essere liberi, di strappare la propria esistenza dalla ruota delle cose. E' un canto alla libertà umana, non l'avevo fatto ancora e lo dovevo fare, prima o poi». E' un po' stanco, ma niente affatto scosso nelle sue convinzioni. «So bene quale è una canzone da presentare al festival. L'anno scorso ho fatto Ciao bambina, non potrei rifarne un'altra. La produzione artistica, ha le sue leggi di sviluppo, è necessaria una coerenza. Non si può tornare a ripetere le stesse cose».

Modugno ha altre canzoni, già pronte. Gli chiediamo di Nuda, e L'amore non può essere sempre una cosa ragazza — dice — da un'ora e cherrubini, da monaggi priori di crisi, debolezze, dubbi. Ho voluto fare una canzone su un amore vero, fra un uomo e una donna. Con tutta la misura che l'argomento richiede, naturalmente». Ci parla poi di una sua canzone alla quale è particolarmente affezionato. Datemi un paio d'ali. E' la storia di un carrettiere che sente la sua vita di stenti, di rinuncia, di fatiche, sfuggirgli dal corpo, e il freddo invadergli le membra. Bindi, allora, un paio d'ali, per volare via più presto, raggiungere un mondo diverso e a lui più amico.

Poi cominciamo a parlare delle sue prime composizioni, quelle siciliane. Dense di storie d'uomini, di personaggi, di fatica, di dolore, di gioia vera, di un mondo po-

polare che per la prima volta con lui è entrato, in questo dopoguerra, nella canzone italiana. Perché non sente il bisogno di rifarsi a questo suo primo filone? La risposta di Modugno è sconcertante, ma non banale. «Erano canzoni in dialetto, quelle. Scrivere in lingua, è una altra cosa».

ARTURO GISMONDI

LE PRIME

MUSICA

Gjadrov-Schneiderahn all'Auditorio

Due condizioni — oltre quelle che si riferiscono alla intelligenza e alla bravura degli interpreti — sembrano indispensabili a far ben figurare un violinista nella difficile sala dell'Auditorio. Un'orchestra sobria, suntuosa di strumenti, e un violino perfetto, che però abbia musice adatte alle sue corde. Uno «Stradivario», infatti, tanto più risponde, quanto più vibra di musice dal suo tempo. Per anche questo, un violino moderno, che però abbia musice adatte alle sue corde. Uno «Stradivario», infatti, tanto più risponde, quanto più vibra di musice dal suo tempo. Per anche questo, un violino moderno, che però abbia musice adatte alle sue corde.

CIPCO

CIRCO NAZIONALE OREFI (via Traversara): Oggi 2 spettacoli. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERIE: Emulo di Massimo Troiani. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

Alla televisione

Norimberga

Parlo Adanauer, la TV si è finalmente decisa a mettere in onda il solito spettacolo di Norimberga, e proprio il caso di ieri meglio tardi che mai. Ci auguriamo che non siano l'ultima parola di programmazione — milioni di telespettatori abbiano visto questo spettacolo drammatico e satirico, e ci auguriamo che lo abbiano visto soprattutto i giovani, anche e specialmente quei giovani fascisti che impannati ogni giorno nei loro caporioni — vanno in giro gridando «viva il duce» o disegnando «vastiche» senza nulla sapere degli atroci crimini compiuti da Hitler.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.30: Previsioni del tempo per i telespettatori; 6.50: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.30: Musica del mattino; 8:9: Giornale radio; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Voci vive; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Album musicale; 12.55: 13: Giornale radio. Successi vecchi e nuovi; 14.11.15: Giornale radio; 14.15-15.45: Trasmissioni regionali; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il ponte di Westminster; 16.45: Università internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17.30: Corso di lingua francese; 17.40: Chitarra elettrica; 18.15: Vi parla un medico; 18.30: Classe Unica; 19: L'informante dei commercianti; 19.15: L'informante degli artigiani; 19.30: Il grande gioco; 20: Complessi vocali; 20.30: Giornale radio; 21: Concerto vocale strumentale; 22.30: Ariete; 22.45: L'arena dei ricordi; 23.15: Giornale radio. Canzoni di Piedigrotta 1959; 24: Ult. notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Notizie del mattino; 10: Euridice al juke-box; 11-12: Musica per voi che lavorate; 13.30: Primo giornale; 14: Teatro delle 14; 14.30: Secondo giornale; 15: Galleria del Teatro; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Arcobaleno musicale Hollywood Astrophon; 16: Segni e fantasie; 16.20: Le canzoni del giorno; 16.40: Le occasioni del microscopio; 17: Sei voci e otto strumenti; 17.30: Le disavventure giudiziarie del signor La Brige; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Un'ora con la musica; 19.25: Altalena musicale; 20: Radioseria; 20.20: Zgr-Zgr; 20.30: Garnet e Giovanni presentano: Solo contro tutto; 21.20: Radionotte; 21.45: Una tromba tutta in jazz; Nunzio Mason; 22: Furto di gioielli a Birmingham, di Edward Mason; 22.45.23: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA

Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart; 18: Novità libraria; 18.30: Gottfried Einem; 19: Patotama delle idee; 19.30: Arche danze; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La Rassegna; Cinema; 21.45: Filippo II di Spagna; 22.15: Grandi composizioni pianistiche; 23: I normalisti; 23.15: DALL'ITALIA — Ore 23.05: Musica per tutti. Appuntamento con Renato Carosone e Patachou; 0.38: Ritmo e melodia; 1.06: Ouvertures e intermezzi; 1.36: Luci di Piedigrotta; 2.06: Musica per ogni età; 2.36: Canzoni per due; 3.06: A tempo di valzer; 3.36: Duetti e cori da opere; 4.06: Jazz dall'Italia; 4.36: Motivi in bianco e nero; 5.06: Sette note per sorridere; 5.36: Curioso in discoteca; 6.06: Arcobaleno musicale. Tra un programma e l'altro brevi notizie.

Teatri-Concerti-Cinema

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riprese in preparazione

ARLECCHINO: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

CASTELFIDET

CASTELFIDET: Riprese in preparazione. «L'ultima spiaggia» di Luigi Pirandello. «Il processo di Norimberga» di Luigi Pirandello.

TEATRO

«La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. «La forza del destino» di Verdi. Con: Riccardo Muti, Giuseppe Giordano, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa, Giuseppe Taddei, Giuseppe Stroppa.

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore: Antonio Pedrotti.

TEATRI

Il discorso del compagno Suslov al nono Congresso del P.C.I.

L'avanzata dell'URSS verso il comunismo

«Il socialismo è invincibile... Il valore internazionale della politica dei comunisti italiani - Suslov esprime l'augurio che l'imminente viaggio di Gronchi serva a migliorare ulteriormente i rapporti fra Italia e URSS»

Continuazione della I. pagina

successi nella lotta della classe operaia per i propri interessi vitali. Quanto a quest'ultimo, quell'esplosione del movimento operaio si pronuncia contro la collaborazione tra i partiti operai, ciò significa che egli ha perso la fiducia nella classe operaia, nella sua funzione autonoma, nella sua capacità di realizzare la trasformazione socialista della società. La storia ha dimostrato che la vita di ogni giorno ci conferma — che questa è la linea del Partito comunista italiano per salvaguardare e rafforzare l'unità d'azione dei vari partiti operai. E, infatti, da cattolici o indipendenti, uniti che è chiamato ad assolvere una funzione importante nell'attuazione della causa della democrazia e del progresso sociale.

Comprendiamo e apprezziamo la politica d'unità d'azione realizzata dal vostro partito. Noi comunisti socialisti, condividiamo pienamente le parole dette dal compagno Kruscev al XXI Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica. E noi, comunisti socialisti, siamo orgogliosi di aver fatto parte di questo movimento di unità d'azione, in difesa dei suoi interessi e della pace.

Oggi l'unità d'azione e la collaborazione di tutti i partiti operai nel movimento operaio internazionale sono particolarmente necessarie per esorcizzare con successo il più arduo compito dell'epoca: preparare e realizzare l'incisivo distensione in una stabile e permanente pace fra i popoli. In nome di questo grande scopo il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha stabilito legami tra il nostro partito e i partiti operai stranieri. Negli ultimi anni abbiamo avuto numerosi contatti ed incontrati preziosi con i rappresentanti di una serie di partiti socialisti dell'Europa e dell'Asia.

Proprio si sono gradualmente indeboliti negli ultimi 3 anni per poi quasi cessare del tutto. La direzione del Partito comunista italiano, e i comunisti del nostro paese continuano ad incontrarsi con gli attivisti di questo mondo, che vengono nell'URSS come componenti di diverse delegazioni. Possa dire che i socialisti serbano un buon ricordo di questi socialisti italiani. Da parte nostra, il Partito comunista italiano ripresenta all'attenzione dei comunisti del nostro paese e le misure adottate dal Partito comunista e dal governo sovietico al fine di mantenere e rafforzare la pace nel mondo.

Nel nostro paese il popolo ha conosciuto la vittoria democratica e totale del socialismo. L'Unione Sovietica è entrata in una fase nuova del suo sviluppo storico; la fase della costruzione su larga scala di una società comunista. Il XXI Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha discusso e approvato un piano settennale di sviluppo della economia, che ha solidi fondamenti scientifici. Tale piano è espressione concreta della linea generale del nostro partito per la edificazione della società comunista. Il compito principale di questo piano consiste nel creare la base materiale e tecnica del comunismo nel soddisfare sempre più ampiamente le crescenti esigenze materiali e morali del popolo.

Gli anni nei primi anni di esistenza del potere sovietico Vladimir I. Lenin disse che se noi avessimo saputo realizzare, facendo leva sull'iniziativa creatrice del popolo, tutte le possibilità racchiuse nel regime sovietico, sarebbe giunta un giorno, in cui lo sviluppo sociale avrebbe toccato ritmi tanto veloci e l'economia e la cultura sarebbero andate a tali altezze, quali il capitalismo non ha mai potuto neanche sognare. Il socialismo ha dato queste altezze e potenti. Nel periodo del piano settennale l'Unione Sovietica accelera i ritmi di svi-

luppo delle sue forze produttive, del benessere e del livello culturale del popolo. Insieme agli altri paesi socialisti siamo entrati nella fase decisiva della competizione economica e pacifica col capitalismo e oggi siamo ancor più sicuri che il socialismo vincerà tutta competizione in un'arcente tutt'altro che lontano. Vi è forse un qualsiasi paese capitalistico che sia oggi capace di annunciare di fronte a tutto il mondo che in sette anni esso saprà aumentare dell'80% la sua produzione globale, raddoppiare la sua produzione di energia elettrica, triplicare la potenza della sua industria chimica, aumentare i redditi reali degli operai e dei contadini del paese, e di aumentare il numero di appartamenti, nei lavoratori delle città e sette milioni di case per le campagne?

Quando i dati del piano settennale sono stati pubblicati anche tra coloro che non sono comunisti, la loro simpatia si è levata qualche voce per dire che era un piano troppo audace e rischioso. Oggi chiunque può già constatare invece che il piano è stato eseguito con una fedeltà e un'accuratezza che non solo rassicurano, ma oltrepassano gli obiettivi fissati dal piano. Ne fanno fede le cifre recentemente pubblicate dal governo sovietico nel primo anno del suo piano settennale.

In un anno la produzione industriale complessiva è aumentata dell'11%, anziché del 7,7%, come il piano stabiliva. La produzione di acciaio è aumentata del 15,9%, anziché del 10,5%, come il piano stabiliva. La produzione di grano è aumentata del 10,3%, anziché del 6,6%, come il piano stabiliva.

L'acciaio prodotto in URSS, durante il primo di quest'anno, è stato pari a circa 60 milioni di tonnellate, cifra che quasi eguaglia quella della produzione di acciaio in Inghilterra, Francia e Germania Occidentali prese insieme. Nel 1959 la produzione dei beni di consumo si è elevata del 10,3% anziché del 6,6%, come previsto dal piano.

L'industria sovietica ha raggiunto ritmi di sviluppo che superano nettamente gli indici americani. Nel periodo che va dal 1953 al 1959 la produzione industriale dell'URSS è aumentata del 90%, mentre quella degli Stati Uniti è salita dell'11%, soltanto.

Buono è pure lo sviluppo della nostra agricoltura. Nonostante la siccità del 1959, il raccolto di grano è stato pienamente sufficiente a coprire le esigenze della popolazione e le altre esigenze dello Stato. Abbiamo prodotto più grano di quanto ne sia mai stato prodotto nel nostro paese. Anche nella produzione dell'altarement abbiamo ottenuto notevoli successi. Grazie ai provvedimenti radicali presi dal nostro partito per accelerare una rapida ascesa della nostra agricoltura, la produzione ha già superato gli Stati Uniti nella produzione di grano, di latte, di barbabietola da zucchero e di lana, mentre ha battuto l'America anche nella produzione di carne.

Azer cura del popolo, soddisfare sempre più ampiamente le esigenze materiali e morali. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ritiene che sia questo il suo primo dovere. Tutto ciò che si fa nel nostro paese è destinato al popolo e al suo benessere. Dei compiti principali di attuazione del piano settennale il partito si è messo a realizzare con coerenza una serie di provvedimenti che si propongono di creare condizioni ancora più favorevoli per lo sviluppo del nostro paese. Il partito si è messo a realizzare con coerenza una serie di provvedimenti che si propongono di creare condizioni ancora più favorevoli per lo sviluppo del nostro paese.

Possiamo, compagni, comunisti con soddisfazione che un terzo delle nostre spese per la ricerca scientifica è destinato all'istruzione, alle attività culturali, alla prevenzione e alle assicurazioni sociali. Alla corrispondenza di sussidi per la maternità e per gli invalidi. Diecimila miliardi di rubli, cioè 15 miliardi di più che nell'anno precedente, sono stati spesi per questi scopi nel 1959.

Con questo però, a differenza di quanto accade nei paesi capitalistici, il salario non solo non diminuisce, ma in diversi settori industriali registra un sostanziale aumento.

Operiamo tenacemente su vasta scala per risolvere il problema degli alloggi. Abbiamo costruito 2 milioni e 200 mila appartamenti moderni. L'anno scorso nella nostra città, Colossium e intellettuali nei villaggi si sono costruiti oltre 850 mila case di abitazione. In tal modo nel corso di un solo anno sono stati assicurati alloggi moderni a più di 3 milioni di famiglie sovietiche. Nel 1960 il piano per l'edilizia è ancora più vasto.

Molte si è fatto per migliorare l'assistenza sanitaria. La rete degli ospedali medici si è estesa. Il numero dei dottori è salito in un solo anno nel nostro paese di 19.000 unità, mentre la quantità dei posti letto negli ospedali è aumentata di 90 mila unità. Circa 7 milioni di bambini hanno trascorso l'estate scorsa nei campi estivi, in mezzo a una cura per l'infanzia, nei campi turistici. La popolazione dell'URSS — anche questo è un dato — è aumentata l'anno scorso di 3 milioni e mezzo, risultando così la più numerosa tra i paesi del mondo.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

Il XXI Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha rappresentato una nuova fase di sviluppo per la democrazia sovietica. Nel nostro paese la partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

realizzate dalla scienza sovietica rivelano con particolare evidenza il pacifico carattere dei suoi ideali e delle sue ricerche. Alla scienza dei paesi capitalistici la scienza sovietica propone di paragonare non nella fabbricazione di nuove armi sennamanti, ma nella conquista del campo, nella scoperta del segreto della natura, nell'impiego dei suoi recenti progressi per il bene dell'uomo.

Tutti i nostri successi sono il risultato delle prerogative della società socialista, creata secondo il grande disegno di Marx, di Engels e di Lenin, costruita dal popolo e governata dal popolo. Per la sua stessa natura, sin dal primo giorno della sua esistenza, lo Stato sovietico è stato, nei confronti di qualsiasi Stato borghese, il più democratico.

Il XXI Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha rappresentato una nuova fase di sviluppo per la democrazia sovietica. Nel nostro paese la partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

ero stati deferiti ai tribunali vengono ogni preso sotto tutela della collettività.

È stato possibile in queste condizioni realizzare un'importante opera di quale lo scioglimento del Ministero dell'Interno dell'URSS. Riflettete su questo fatto, compagni. Negli Stati borghesi gli organi di repressione si rafforzano di continuo e i loro apparati si estendono. Ben diverso è quanto accade col socialismo: le funzioni coercitive dello Stato socialista vanno restringendosi sempre più. Che ciò avvenga tutte le classi e categorie sociali, è un fatto che non può essere ignorato.

La vittoria del socialismo, la rapida ascesa della economia, il continuo miglioramento del tenore di vita di tutto il popolo, lo sviluppo della democrazia sovietica, i grandi successi della scienza sovietica, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

La partecipazione attiva di tutti la popolazione alla vita della società, la salda fiducia di ogni uomo sovietico nell'avvenire, la fedeltà inalterabile delle masse popolari nella società del nostro paese, sono i fattori che creano un'atmosfera di straordinario ottimismo e di fiducia nel futuro.

dell'Unione Sovietica conta attualmente 8.708.000 membri effettivi e candidati.

Più forte rilievo acquistano nell'attività del partito i problemi teorici della costruzione del comunismo. La coesistenza pacifica tra stati socialisti e capitalistici non significa affatto indebolimento della lotta dell'ideologia socialista contro l'ideologia borghese. Oggi, quando la ideologia comunista conquista le menti di milioni e milioni di nuove persone, la propaganda reazionaria tenta di gettar fumo sugli ideali e l'azione pratica del comunismo. I temi della lotta ideologica vengono quindi in primo piano. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha adottato di recente un'ampio programma di lavoro per la risoluzione su compiti attuali della lotta ideologica. Tale risoluzione mira a rafforzare la tempra ideologica dei comunisti, a stabilire uno stretto legame tra propaganda e attività pratica di costruzione del comunismo, mira ad unificare le masse del lavoro, a sviluppare la cultura del socialismo, a stabilire un'atmosfera di unità d'azione tra i comunisti, a stabilire un'atmosfera di unità d'azione tra i comunisti, a stabilire un'atmosfera di unità d'azione tra i comunisti.

Il marxismo-leninismo è diventato una vera e propria scuola di pensiero di centinaia di milioni di uomini in tutte le parti del mondo. Ciò è naturale, perché la nostra dottrina ha retto, da ogni parte del mondo, la causa della pace, ha dimostrato la propria forza e si è tradotta nella realtà.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

ato un programma in questo quadro. L'Assemblea generale dell'ONU nel settembre del 1959. L'accoglienza di tali proposte modificherebbe radicalmente tutta la situazione internazionale e renderebbe libere immense risorse materiali per il bene dei popoli e degli stati.

Recentemente il Soviet Supremo dell'URSS ha preso una importante iniziativa, approvando la decisione di ridurre unilateralmente di un terzo, cioè di un milione e 200 mila uomini, le forze armate sovietiche. Il Soviet Supremo dell'URSS ha rivolto un appello ai parlamenti e ai governi di tutti i paesi del mondo affinché riconsiderino la loro politica di corsa agli armamenti. L'Unione Sovietica comprende a loro volta atti concordi per una riduzione delle forze armate costate da alleggerire i popoli di tutti i continenti della minaccia di una guerra.

La lotta per l'unità della classe operaia è stata sempre compito importantissimo dei comunisti italiani. Ora, alla luce dell'attuale situazione, la classe operaia italiana si è trovata sempre più, attraverso la sua base, esposta a una situazione di crisi. La salda alleanza con i contadini sono condizioni decisive per difendere e trasformare l'interesse di tutti i lavoratori.

Oggi che il socialismo dimostra ogni giorno di più la sua superiorità sul capitalismo, la lotta per l'unità della classe operaia è una questione di vita o di morte. Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il messaggio del P.C.U.S. al Congresso

Con il testo del messaggio inviato dal CC del P.C.U.S. al IX Congresso del P.C.I. il compagno Suslov

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica invia un caloroso e fraterno saluto al IX Congresso del Partito comunista italiano e a tutti i comunisti d'Italia.

Il vostro partito, avanzando la classe operaia e la massa popolare, ha percorso un grande e glorioso cammino di lotta per un avvenire migliore e per la libertà del popolo italiano. L'Unione Sovietica comprende a loro volta atti concordi per una riduzione delle forze armate costate da alleggerire i popoli di tutti i continenti della minaccia di una guerra.

La lotta per l'unità della classe operaia è stata sempre compito importantissimo dei comunisti italiani. Ora, alla luce dell'attuale situazione, la classe operaia italiana si è trovata sempre più, attraverso la sua base, esposta a una situazione di crisi. La salda alleanza con i contadini sono condizioni decisive per difendere e trasformare l'interesse di tutti i lavoratori.

Oggi che il socialismo dimostra ogni giorno di più la sua superiorità sul capitalismo, la lotta per l'unità della classe operaia è una questione di vita o di morte. Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.



Il compagno Suslov alla tribuna mentre pronuncia il suo discorso

che stabilisce una serie di provvedimenti destinati a migliorare i servizi di assistenza medica e di protezione della salute del cittadino sovietico.

Dedichiamo la massima attenzione alla elevazione del livello culturale del popolo e al multiplo sviluppo della scienza e dell'arte. È degno di nota che gli istituti universitari dell'Unione Sovietica sono frequentati da un numero di studenti quattro volte superiore a quello che si registra negli Stati Uniti, in Francia, in Germania Occidentale e in Giappone.

Il mondo intero ha potuto vedere i risultati dello sviluppo della nostra industria, della nostra economia, della nostra cultura. Oggi, quando in ogni paese si riconosce l'eccezionale progresso della nostra società, nell'Unione Sovietica.

Il nostro partito vuole aprire prospettive ancora più vaste per lo sviluppo dell'industria popolare. Le funzioni degli organi statali vengono passate in modo sempre più esteso agli organismi sociali, ciò ha preparato le condizioni per il grande passaggio all'industria popolare.

Il nostro partito vuole aprire prospettive ancora più vaste per lo sviluppo dell'industria popolare. Le funzioni degli organi statali vengono passate in modo sempre più esteso agli organismi sociali, ciò ha preparato le condizioni per il grande passaggio all'industria popolare.

Il nostro partito vuole aprire prospettive ancora più vaste per lo sviluppo dell'industria popolare. Le funzioni degli organi statali vengono passate in modo sempre più esteso agli organismi sociali, ciò ha preparato le condizioni per il grande passaggio all'industria popolare.

colta a guardare il cammino che abbiamo percorso. Abbiamo fatto molto. La nostra patria è diventata una nuova grande potenza socialista. I nostri piani sono andati, il nostro avvenire è bello. Vi dirò francamente: i miei compagni di ogni nazione, adesso a lavorare per noi, stanno costruendo una nuova società socialista. In 30 anni di lavoro in officina non ho mai visto uno slancio, una gioia, una partecipazione, una chiarezza dove sto ora.

Compagni, la nostra è la epopea della vittoria del socialismo su scala mondiale. Il sistema mondiale del capitalismo è in crisi e si rafforza. Si sta colpendo il sistema mondiale di liberazione nazionale, il sistema mondiale di liberazione nazionale, il sistema mondiale di liberazione nazionale.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

stato-sovietici favorisce il risanamento dell'atmosfera internazionale e lo sviluppo della politica di coesistenza pacifica. Le ragioni di questo passo hanno un carattere di lunga durata. Non ci è una sola questione in cui gli interessi nazionali dell'URSS e dell'Italia si trovano in contrasto. I popoli dell'URSS nutrono sentimenti di profondo rispetto e di sincera simpatia per il grande popolo italiano e l'Unione Sovietica cerca di sviluppare relazioni amichevoli con l'Italia.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Il nostro partito e il governo sovietico terranno alta anche in avvenire la bandiera della pace e faranno tutto ciò che dipenda da loro per mantenere e consolidare la pace. Ma la difesa della pace è compito vitale di tutti i popoli. I fattori della guerra fredda, i grandi monopoli capitalistici, che rubano i nostri profitti dalle commesse belliche e che hanno interesse a veder continuare la corsa agli armamenti, non hanno affatto deposto le armi. Sono pericolosi quindi abbandonarsi alla passività e al facile ottimismo. I problemi fondamentali, connessi con la lotta per la pace, sono di natura internazionale, non sono ancora stati risolti. Essi potranno essere risolti solo se si sarà un'azione insistentemente tenace della classe operaia, delle forze democratiche e pacifiche di tutti i paesi.

Protesta a Londra contro l'atomica alla Bundeswehr

LONDRA. — Circa diecimila persone hanno sfilato per le vie di Londra per protestare contro la fornitura di armi atomiche alla Bundeswehr di Adenauer.

Gli studenti del numero dieci di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro, manifestano un'emozione formata da delusione che è stata poi risultata da un segretario di Stato al quale ha consegnato una petizione che condanna ogni decisione tendente ad affidare armi atomiche a un governo di esecutori hitleriani in Germania Occidentale.

Lavoratori del 9° Congresso

Continuazione dalla 1. pagina)

nese è caratterizzata da due elementi principali: primo, le grandi lotte combattute da operai e impiegati col progressivo formarsi di una unità con caratteristiche nuove. Non vi è stato a Milano, si può dire, giorno senza lotte sindacali; ma ciò che è tipico dell'attuale situazione di ripresa è il superamento di fatto della scissione sindacale e il formarsi di un unico schieramento unitario. Secondo, particolarmente negli ultimi mesi la lotta contro il monopolio Edison ha portato ad una più profonda presa di coscienza dei limiti e degli obiettivi di una politica antimonomopolistica: presa di coscienza che si è allargata dai lavoratori a gran parte della cittadinanza, superando le barriere ideologiche che artificialmente i monopoli avevano tentato di creare. Si è arrivati cioè ad imporre una scelta economica e politica a cui sinora socialdemocratici e democristiani rifuggivano.

Il limite di questo movimento sta nel fatto che le convergenze su problemi sindacali e su problemi municipali non sono ancora sufficientemente proprie intese politiche, anche se lo schieramento unitario si è rafforzato con l'abbandono da parte del partito socialista della equivoca posizione di appoggio esterno alla giunta democristiana con la rottura del gruppo socialdemocratico di nuove perplessità in seno allo stesso partito democristiano. Si è giunti così ad una situazione in cui, per la prima volta, la giunta d.c. non ha più una maggioranza preconstituita e si aprono possibilità originali: creazione di una nuova maggioranza e riconoscimento di una forza politica nuova in grado di realizzarla.

Ciò dipende dalla concreta azione politica che i comunisti milanesi saranno capaci di svolgere. Non si batte infatti il riformismo che domina una larga area di Milano se non con una reale iniziativa politica, superando il vecchio ostacolo del settarismo che ancora sussiste nel nostro partito. Infatti chi ancora sostiene che l'unità sindacale annunciata è un contropiano di non riuscire sufficientemente a collegare i vari ceti della città in battaglie comuni, lasciando così a volte la classe operaia quasi sola. E' appunto questo ostacolo che i comunisti milanesi stanno ora superando con una politica aperta, con una iniziativa vivace e con lo impostare obiettivi precisi e concreti attorno a cui si consolidi quella larga unità che ha già battuto la Edison e Isolato i suoi sostenitori di destra.

SPANO

La situazione nuova che nel clima di distensione si è determinata nel mondo intero, diffonde sempre più la coscienza che la guerra sta diventando impossibile. Non può bastare, tuttavia, acquisire questa coscienza; occorre creare le condizioni per rendere impossibile la guerra. Due sono le condizioni di fondo: primo, la liquidazione completa del colonialismo; secondo, il disarmo effettivo. In Italia, le spese militari, che ammontano a ben 5.500 miliardi, hanno impedito numerose, fondamentali realizzazioni di carattere sociale come, ad esempio, la instaurazione di un valido sistema previdenziale; e hanno impedito interventi efficaci nelle zone sottosviluppate. Ma come oggi e apparso con evidenza che le spese per gli armamenti altro non sono che un tragico lusso, giacché la sola difesa del nostro Paese sta in una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli. Si tratta di riuscire a trovare un terreno comune d'intesa per la pace senza che nessuno debba rinunciare alle proprie convinzioni.

Nessuno deve rinunciare a quello che è: ma i democratici non devono rinunciare ad essere democratici fino in fondo. Oggi, vi sono uomini e partiti che riconoscono la forza dei comunisti, ma rifiutano al tempo stesso di stabilire un contatto con loro adducendo la giustificazione che non devono crearsi confusioni ideologiche. Ma è il rifiuto opposto all'azione unitaria, afferma Spano, che crea confusione, non è l'intesa tra le forze demo-

cratiche. Per quello che riguarda i cattolici, se i comunisti danno un giudizio severo sulle manovre di fasziosità di alcune alte gerarchie della Chiesa, non si rifiutano di considerare le posizioni nuove che sono sorte fra loro.

I comunisti sono convinti che le posizioni nuove di una parte dei cattolici, le posizioni distensive che essi hanno assunto sono più importanti e più forti di quelle vecchie e contrarie alla distensione. Le forze nuove si sbarazzano dunque delle remore e accettano una convergenza e un incontro per la distensione e la pace. Dopo aver ricordato le lotte e i successi ottenuti in questi ultimi anni dal Movimento della pace, Spano conclude indicando il tema del disarmo, sul quale è necessario sviluppare un grande movimento in forme nuove e adeguate. Rispondendo al «Popolo» che ieri aveva qualificato il Movimento della pace «forza ausiliaria» del Pci, Spano non solo contesta questa sciocca definizione polemica ma sottolinea che il Movimento non è neppure una forza cristallizzata, unica e immutabile. Se ci sono forze migliori, che consentano uno schieramento ancora più largo e più unitario, si facciano avanti: il Movimento della pace non esprime preclusioni, non dà etichette alla pace.

Durante il suo intervento, il compagno Spano ha presentato un o.d.g. contro il colonialismo, che è stato passato alla Commissione politica.

LA TORRE (Palermo)

E' idoneo lo schieramento autonomistico realizzatosi in Sicilia — si è chiesto il compagno La Torre, segretario regionale della CGIL — per condurre avanti la lotta per lo sviluppo sociale dell'isola? Per rispondere a questa domanda bisogna risalire alle ragioni che furono alla base dello schieramento e che debbono essere individuate nel fallimento completo della Dc in Sicilia, fallimento che era giunto a un punto tale da rendere impossibile la formazione di un governo e che metteva in crisi le stesse istituzioni costituzionali. Da qui bisogna partire, dalla rottura del vecchio equilibrio e dalla ribellione che ne seguì di forze piccolo e medio borghesi e della stessa proprietà fondiaria colpite dal dominio monopolistico. I limiti e le contraddizioni di questo schieramento sono evidenti, ma questo non deve far smarrire la considerazione di fondo: e cioè che la convergenza avviene sul terreno giusto della ribellione al monopolio e della difesa della autonomia.

La Torre ha poi sviluppato questa analisi per tracciare una prospettiva non di difesa passiva ma di battaglia per il rinnovamento democratico e per le riforme nell'isola. E' una politica difficile, che fa scaturire il ruolo della classe operaia e delle forze lavoratrici all'interno dello schieramento democratico. Non si tratta di creare maggioranze diverse che prescindano da quella raggiunta fino ad oggi perché questo vorrebbe dire tornare indietro senza prospettive migliori. Non ci si fustiga per la esigenza di allargare l'attuale schieramento, in primo luogo in direzione della sinistra d.c. alla quale bisogna chiedere di allinearsi su posizioni autonomistiche.

L'oratore ha quindi tracciato le linee per un piano di sviluppo economico regionale, già in fase di preparazione, piano che deve realizzarsi con l'aiuto dello Stato e l'intervento dell'Iri e dell'Eni. Nella elaborazione di un tale programma, al sindacato spetta un ruolo di primo piano. La funzione del sindacato è anche potenziata dalla esigenza di non affievolire la lotta per il lavoro, per la lotta per l'imponibile di manodopera, per la perequazione salariale. In tutte queste azioni si sta realizzando uno schieramento sindacale unitario. La CISL ci aveva mosso ingiuste accuse per il sergogere di un sindacato cristiano sociale. Non siamo stati noi — ha concluso La Torre — a volere l'indebolimento della CISL e i suoi dirigenti farebbero meglio a ricercare la causa nei colossali errori che hanno commesso nei confronti della autonomia siciliana. Ormai però anche la CISL, dopo l'incontro comune fra i sindacati e Milazzo, ha fatto un passo avanti e si può dire che cominciano a maturare in Sicilia i tempi per una organica unità sindacale.



Il compagno De Martino, vicesegretario del Psi, reca il saluto dei socialisti. Lo ascoltano, da sinistra a destra, i compagni Luigi Longo, Giorgio Amendola, Palmiro Togliatti e Mauro Secchiellaro

Il saluto del Partito socialista portato dal compagno De Martino

Il rappresentante del Partito socialista è stato accolto da un lungo applauso di tutti i delegati in piedi. Egli ha cominciato il suo discorso recando in primo luogo il saluto cordiale e sincero al Congresso della Direzione del Psi e di tutti i socialisti. I nostri partiti — ha detto De Martino —, espressione del movimento operaio italiano, sono solidamente radicati nella loro base di classe, hanno medesime origini teoriche nel marxismo, problemi in larga misura comuni. Il vostro dibattito — ha proseguito l'oratore — non ci può essere dunque estraneo e noi siamo ora estremamente interessati alla lotta che combattono contro il settarismo e il dogmatismo, perché si tratta di mali che condanneranno il movimento operaio alla impotenza.

I socialisti considerano positivo ogni passo volto ad adeguare i metodi della azione alle nuove condizioni della realtà e la lotta per un rinnovamento che dà maggiore forza a tutto il movimento operaio. La odierna situazione e profondamente diversa da quella dell'ultimo decennio di guerra fredda durante il quale assieme a voi ci siamo battuti per impedire la guerra. In quella lotta non abbiamo nulla da rinnegare (niri applausi). In quel periodo si è avuto il consolidamento dei gruppi monopolistici e sotto la protezione della Nato è stata respinta la vecchia Europa conservatrice, ha rialzato la testa il nazifascismo e grandi nazioni che furono democratiche impiegarono oggi gli stessi sistemi aberranti delle torture naziste. Contemporaneamente si è anche prodotta una modificazione nella base materiale ma lo sviluppo tecnico accompagnato da una conseguente crisi di poli-monopolistica non è riuscito a cancellare le tradizionali disuguaglianze e squilibri sociali.

Ora, con la distensione, si è aperto un nuovo corso, dovuto ai successi scientifici dell'Urss, ai mutati rapporti di forza, alla decisione con cui i dirigenti sovietici operano per uno accordo alla coesistenza che si è fatta strada in Usa e in Inghilterra delle spaventose conseguenze di una guerra, alla crescente volontà di pace dei popoli. Questo nuovo clima facilita le prospettive di successo democratico in tutti i paesi anche se si aprono nuove contraddizioni per il profilarsi di avventure reazionarie contro il movimento operaio e per il pericolo presente anche in Italia, dove potrebbero esplodere le sempre celosamente evasive nostalgiche autoritarie delle classi dirigenti. E' per tanto necessario l'imbarazzo che regna nel governo con l'aiuto delle correnti cattoliche democratiche, respingendo ogni collusione con le forze di destra. Un contributo decisivo alla lotta democratica verrà dal disimpegno di tutte le forze vive della sinistra cattolica dalle pesanti onirionomie del passato.

Il Psi compie uno sforzo in questo senso e ha rivisto la sua politica di fronte a questa esigenza. I rapporti con il Pci sono stati mutati non per rompere l'unità operaia, ma perché siamo convinti che

le forme di un tempo non corrispondono più alle esigenze della lotta politica odierna. Riteniamo che la nostra autonomia sia il presupposto per iniziare una svolta nella politica italiana ma è una autonomia che, mentre respinge le alleanze generali, è condizionata dalla fedeltà agli interessi fondamentali della classe lavoratrice. Abbiamo risposto e rispondiamo no all'appello anticomunista (applausi) ma crediamo che oggi le convergenze possono trovarsi sia su singole questioni sia sui temi della costruzione del socialismo. Oggi collaboriamo, esaltiamo i comuni poteri su molti problemi, ma in un'alleanza generale porterebbe a una spaccatura in due del Paese rendendo difficile la liberazione di forze ancora subordinate alla reazione.

Il discorso di De Martino, salutato da un caldo applauso generale, è concluso con l'auspicio che il movimento operaio italiano possa dare un grande apporto allo impegnativo esame di coscienza in corso fra le forze democratiche europee.

GIANNELLA (Siena)

Giustamente si è rilevato che il rinnovamento del Paese è legato alla soluzione dei problemi immediati. Da questo punto di vista occorre prestare la massima attenzione alle trasformazioni in atto nel settore agricolo. La tendenza di sviluppo capitalistico sta determinando in Toscana una profonda crisi nei rapporti di produzione che interessa soprattutto la mezzadria: fra il 1954 e il '58, ben 72 mila lavoratori sono stati espulsi dalla terra e 68 mila erano mezzadri. Con conseguente crisi di poli-monopolistica non è riuscito a cancellare le tradizionali disuguaglianze e squilibri sociali.

Ora, con la distensione, si è aperto un nuovo corso, dovuto ai successi scientifici dell'Urss, ai mutati rapporti di forza, alla decisione con cui i dirigenti sovietici operano per uno accordo alla coesistenza che si è fatta strada in Usa e in Inghilterra delle spaventose conseguenze di una guerra, alla crescente volontà di pace dei popoli. Questo nuovo clima facilita le prospettive di successo democratico in tutti i paesi anche se si aprono nuove contraddizioni per il profilarsi di avventure reazionarie contro il movimento operaio e per il pericolo presente anche in Italia, dove potrebbero esplodere le sempre celosamente evasive nostalgiche autoritarie delle classi dirigenti. E' per tanto necessario l'imbarazzo che regna nel governo con l'aiuto delle correnti cattoliche democratiche, respingendo ogni collusione con le forze di destra. Un contributo decisivo alla lotta democratica verrà dal disimpegno di tutte le forze vive della sinistra cattolica dalle pesanti onirionomie del passato.

Il Psi compie uno sforzo in questo senso e ha rivisto la sua politica di fronte a questa esigenza. I rapporti con il Pci sono stati mutati non per rompere l'unità operaia, ma perché siamo convinti che

impiego dei contributi statali e la lotta generale per la terra. Ci eliminerà debolezze e frammentarietà della nostra azione nelle campagne, dandole un impulso vigoroso.

LEUCCI (Lecce)

La crisi che colpisce il Mezzogiorno è uno degli aspetti più gravi degli squilibri dovuti al peso che i monopoli esercitano in tutti i settori della vita

L'affettuoso saluto al Congresso degli operai delle grandi fabbriche

Telegrammi dell'on. Silvio Milazzo, dell'on. Corrao e di Franco Antonicelli - Calorosa accoglienza alla delegazione di reduci dai campi di sterminio tedeschi



L'operaio della Terni - Ettore Proietti parla a nome della delegazione delle grandi fabbriche

Sul finire della mattinata, una numerosa delegazione di operai provenienti da alcune grandi città industriali del Nord e del Centro dell'Italia, è salita alla tribuna per portare al congresso il saluto affettuoso dei lavoratori italiani. La delegazione era composta di operai torinesi, milanesi, genovesi, bolognesi e fiorentini: 50 operai della Terni giunti in pullman, delegazioni della Lucania di Torino, della Gallia e della Fiat di Firenze, della Ducati, della Sassi, della Petrolina, dell'Ensa di Bologna, dell'Ansaldo Meccanica di Torino, della Pirelli della Falck, della Ercole Marzani, della Redelli, dell'Alfa Romeo, della Face di Milano. Tra gli applausi dei congressisti, la delegazione operaia ha consegnato un mazzo di fiori al compagno Palmiro Togliatti, quando uno di essi, l'operaio Ettore Proietti della Terni, si è avvicinato al microfono per pronunciare un breve discorso augurale. Proietti ha sottolineato la necessità della lotta per un profondo rinnovamento delle strutture del paese e per il pieno rispetto della

economica nazionale. Non soltanto la mezzadria classica, ma anche la mezzadria impropria e quella a compartecipazione ne sono colpite. Le migliaia di emigrati della provincia di Lecce sono in gran parte figli di mezzadri costretti ad abbandonare la terra. Questa situazione non viene subito passivamente accolta dalla borghesia italiana. Il vero banco di prova di una politica, di una dottrina e di un partito è infatti la capacità di risolvere le grandi questioni del rinnovamento della cultura, delle autonomie regionali, dell'eletto del tenore di vita, come aveva mostrato di avvertire lo stesso Fanfani.

Sappiamo che ampi settori del partito cattolico

pagne ha la sua base di massa. Se sapremo battere certe residue posizioni settarie, e inquadrare le lotte immediate nella battaglia per la rinascita del Mezzogiorno, la nostra politica troverà comprensione, le alleanze e il vigore necessari per svilupparsi e realizzare il rinnovamento del Paese. Essenziale è allargare il fronte di lotta dai contadini poveri che partecipano alle battaglie contro la proprietà latifondista ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai comproprietari, in un unico schieramento contro il monopolio e la rendita fondiaria.

NAPOLITANO

La seduta pomeridiana è presieduta dal compagno Pellegri. Ha preso per primo la parola il compagno Napolitano. Si è osservato — egli ha detto — che nella fase di distensione internazionale alcuni gruppi borghesi tentano ancora di imporre la loro politica con un paternalismo di tipo riformista. Di qui la esigenza di dare alla lotta delle masse un contenuto più avanzato, respingendo certe concezioni propagandistiche della rivendicazione delle riforme di struttura: lottando per esse noi raccogliamo le aspirazioni più sentite delle masse popolari e lottiamo quindi per il socialismo in Italia. Va inoltre tenuto presente che una politica di interventi settoriali, volta ad eludere i problemi di fondo, diverrà sempre più difficile per la borghesia italiana. Il vero banco di prova di una politica, di una dottrina e di un partito è infatti la capacità di risolvere le grandi questioni del rinnovamento della cultura, delle autonomie regionali, dell'eletto del tenore di vita, come aveva mostrato di avvertire lo stesso Fanfani.

sentono la necessità di essere dell'Italia un paese moderno e veramente democratico. Dobbiamo stabilire un contenuto e interesse convergenze di lotta, per comuni obiettivi, con queste forze, anche se esse ancora non vedono che un effettivo rinnovamento può essere realizzato solo attraverso la graduale limitazione del potere economico e politico della grande borghesia capitalistica.

Uno dei problemi di fondo, uno dei temi su quali è possibile concretizzare la convergenza e quello del Mezzogiorno. Vanno criticate le tendenze, affiorate anche nel partito che tendono a ridurre la questione meridionale a un comune fenomeno di depressione economica senza scorgerne i caratteri particolarissimi connotati alla formazione storica e alla politica delle classi dominanti. La questione meridionale è e deve sempre più essere il principale fronte di lotta contro il monopolio, un terreno sul quale lo scontro coi monopoli rivela (come è avvenuto in Sicilia) le sue implicazioni politiche, e apre la possibilità alla formazione di un potere politico autonomo dai monopoli. Bisogna quindi fare del movimento per la rinascita del Mezzogiorno (rivendicando la trasformazione e lo sviluppo dell'agricoltura e una politica organica di industrializzazione), un grande fronte della battaglia antimonomopolistica, sul quale è possibile collegare le forze rinnovatrici. Sulla nostra azione hanno pesato, nel passato, un certo provincialismo e una certa frammentarietà. Per un migliore coordinamento occorrono dei temi generali che pongano una piattaforma regionale di sviluppo e di rinnovamento, ed occorre che si trascendano i temi puramente economici per affrontare temi politici attorno ai quali è possibile il formarsi di nuovi

schieramenti politici. La rivendicazione regionalista e di piani regionali, non è un'azione necessaria per introdurre le altre rivendicazioni immediate, debbono avere il massimo posto nella nostra azione; e questo, infatti, il terreno decisivo di prova per una nuova maggioranza che voglia governare il Paese democraticamente, rispondendo con un equivoco tentativo riformista.

MINELLA (Genova)

Il problema dell'assistenza sociale — affrontato dalla compagnia Minella — rivela, ella dice, una palese contraddizione: mentre i progressi della scienza e della civiltà offrono la possibilità di grandi passi avanti nel livello di vita, il sistema assistenziale rimane arretrato, burocratico, cattivo. I governi democristiani non sanno far altro che estendere il carattere paternalista e caritatevole, mentre da parte loro, le grandi associazioni padronali si sforzano di introdurre misure ancor più restrittive; esse propongono la riduzione delle spese pubbliche di carattere sociale, vogliono aumentare l'età dei lavoratori per la pensione e così via.

Tutto questo e contano sia alle esigenze di una società civile che all'indirizzo stesso del movimento politico generato. Siamo ormai nell'era atomica e dei voli spaziali, la medicina ha compiuto progressi grandiosi, le possibilità di distensione e di disarmo offrono un migliore campo di impiego per grandi somme di danaro, il mondo socialista produce ogni settore: tutto questo significa che i popoli tendono a condizioni di vita più avanzate mentre appaiono sempre più intollerabili la arretratezza e la miseria.

Il Partito comunista ha sempre lottato per il miglioramento delle condizioni di vita delle grandi masse. E' quindi logico e necessario che esso si ponga in modo sempre più organico anche il problema dell'assistenza sociale e che lo colleghi alle altre lotte per il salario, per la trasformazione delle strutture, per una migliore democrazia. Occorre insomma una prospettiva nuova, ideale e politica per l'assistenza che si inserisca nel quadro della lotta per la trasformazione di tutto il sistema sociale. Vi sono già le premesse della CGIL, quelle dell'Udi e di altre associazioni: esse vanno sostenute e realizzate in modo da rendere effettiva l'assistenza, democratica nella sua distribuzione e nel suo controllo, affidata non all'iniziativa privata ma alle organizzazioni popolari delle province e comuni alle regioni esistenti di giustizia e di democrazia che deve trovare il massimo appoggio e il rinnovato impegno del partito.

DI MARINO (Salerno)

La questione meridionale, e in particolare i problemi della Campania, è il tema dell'intervento del compagno Di Marino, segretario della Federazione di Salerno. Egli traccia un vasto quadro della situazione depressa del Mezzogiorno, dell'arretramento dello squilibrio col Settecento, del disagio dei ceti medi provocato dalla politica di rapina dei monopoli. Oggi, fallito il sistema delle Casse per il Mezzogiorno, le classi dominanti non sanno offrire che una politica di incentivi e di finanziamenti con caratteri dispersivi e speculativi, incapace di far fare un passo avanti.

Una prova fra tante si ha in un autorevole studio sulla Campania, in cui si prevede per i prossimi dieci anni un aumento di popolazione di 870.000 unità di cui — nella migliore delle ipotesi, calcolando il massimo di investimenti — altri secondo la media attuale — la metà resterebbe senza lavoro. E' chiaro cioè che i gruppi conservatori non sono in grado di offrire una prospettiva. E' necessario quindi che siano i rappresentanti delle forze popolari ad elaborare sempre più l'approfondimento di quella politica che hanno avuto il grande merito di impostare e di portare avanti.

Occorre oggi combattere anche all'interno del nostro partito, tutte le tendenze a porre la questione dell'industrializzazione del Mezzogiorno in modo inadeguato, senza legarla ad una profonda riforma agraria, le tendenze municipalistiche e riformistiche; occorre respingere le insufficienti elaborazioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi Pettinelli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for UNITA', RINASCITA', and VIE NUOVE.

La situazione ad Algeri

Continuazione dalla 1. pagina) di Algeri-Sahel, è stato improvvisamente spostato oggi alle frontiere orientali della Algeria. In una zona di operazioni contro il FLN. Al suo posto è stato messo il generale Touleux, che è un uomo sul quale il generale Crepin, comandante della piazza di Algeri, sembra poter contare con maggiore fiducia. I francesi hanno seguito alla radio, per tutto il giorno, gli avvenimenti di Algeri, temendo il peggio. Il ritorno di domenica scorsa diceva gli animi sospesi. Una dichiarazione del vescovo Duval - « posso affermare davanti a Dio e garantirvi che l'esercito non attaccherà il ridotto degli insorti » suscitava più perplessità che conforto. In una zona di operazioni contro il FLN. Al suo posto è stato messo il generale Touleux, che è un uomo sul quale il generale Crepin, comandante della piazza di Algeri, sembra poter contare con maggiore fiducia.

Per accelerare la fine della guerra in Algeria

La Conferenza africana chiede agli USA la sospensione degli aiuti alla Francia

Auspicata la creazione di un «corpo di volontari africani per l'Algeria» - Appello all'ONU - Chiesto il rilascio dei leader africani detenuti - Manifestazione a Rabat contro l'«A» francese - Nel gennaio 1961 al Cairo la prossima Conferenza

TUNISI, 31. - La seconda conferenza dei popoli africani, in corso da lunedì 25 nella capitale tunisina con la partecipazione di delegati di oltre trenta paesi dell'Africa, ha terminato oggi i suoi lavori approvando alcune importanti decisioni. Come è noto, la conferenza aprirà il giorno seguente allo scoppio della crisi ad Algeri e Parigi, e stata quasi interamente dominata dal problema algerino. A questo proposito, la conferenza ha approvato la proposta avanzata dal delegato marocchino per la creazione di un «corpo di volontari africani per combattere a fianco dell'Esercito di Liberazione Algerino contro i colonialisti francesi. La risoluzione chiede a tutti gli stati africani indipendenti di «facilitare la realizzazione di questa impresa» e raccomanda che siano versati regolari contributi al F.L.N. in considerazione dell'improvviso peggioramento della situazione in Algeria».

Grande manifestazione antifascista ad Oslo

OSLO, 31. - Un comizio di protesta contro le manifestazioni antisemitiche e neofasciste nella Germania occidentale si è tenuto ieri nel centro di Oslo. Esso è stato promosso dall'Unione nazionale degli studenti norvegesi, con l'adesione di altre organizzazioni pubbliche. I partecipanti al comizio portavano cartelli con le scritte: «Via i nazisti! I nazisti sono una minaccia per noi tutti! Il governo della Germania occidentale ne è il responsabile». Al comizio hanno parlato il deputato allo Storting per il partito Venstre, Gunnar Garbo, Oskar Ulisen, presidente della Federazione sindacale di Oslo, e Lars Langseth, presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Norvegia. Essi hanno vigorosamente condannato le manifestazioni fasciste e antisemitiche e chiesto che venga stroncata la rinascita del fascismo nella Germania occidentale. Garbo ha rilevato che quanto avviene oggi nella Germania Ovest ricorda i tempi di Hitler. Ulisen, parlando a nome dei duecento sindacati di Oslo che raggruppano 125 mila lavoratori, ha auspicato l'unità di tutti i democratici nella lotta contro il neofascismo ed il razzismo.

250.000 persone a un comizio a Madras in onore di Vorosilov

MADRAS (India), 31. - Un grande comizio si è tenuto oggi a Madras in onore di Vorosilov, Koslov e la Furtseva. 250.000 persone si sono raccolte nella enorme piazza Hilak Ghat, di fronte alla baia del Bengala. A nome dei 30 milioni di abitanti dello Stato, il primo ministro Karamaj Nadar ha salutato gli ospiti sovietici. Egli ha messo in risalto i grandi sforzi compiuti dall'India nella sua opera di industrializzazione, in cui si giova dell'assistenza della URSS. «Colgo quest'occasione - egli ha detto - per ringraziarvi di questa grande assistenza».

Non farà la tassista perchè troppo bella



GRAVESEND (Inghilterra) - La ventiduenne May Stanton che non può fare il conducente di taxi, perchè troppo bella. Le autorità locali infatti rifiutano il permesso alla bionda Stanton perchè preoccupate dalle conseguenze che si potrebbero verificare durante il servizio notturno del taxi.

Ulbricht e Grotewohl a Mosca per la conferenza agricola

BERLINO, 31. - Una delegazione della Repubblica democratica tedesca, guidata dal capo del partito di unità socialista Walter Ulbricht e dal primo ministro Otto Grotewohl, è partita oggi in aereo alla volta di Mosca per assistere alla conferenza per lo sviluppo agricolo dei paesi del campo socialista, che avrà inizio martedì prossimo.

Nuovo accordo commerciale tra URSS e Jugoslavia

BELGRADO, 31. - Dopo due mesi di trattative è stato firmato a Belgrado il protocollo commerciale per il 1960 fra il governo jugoslavo e quello sovietico. Il valore complessivo, secondo l'accordo, raggiunge i 108 milioni di dollari (nei due sensi) (65 miliardi di lire circa) e corrisponde al livello raggiunto nello scorso anno. La Jugoslavia esporterà nell'Unione Sovietica prodotti metallurgici (piombo, mercurio, eccetera), beni di largo consumo, alcuni minerali eccetera ed importerà macchinario, petrolio, cereali, prodotti chimici, carbone eccetera.

La ricorrenza viene chiamata Festa della primavera

PECHINO, 31. - La giornata odierna ha visto concludersi la serie dei quattro giorni di vacanza completa e assoluta che il «Festival di Primavera» (o capodanno del calendario lunare) porta ogni anno ai seicentocinquanta milioni di cinesi. Lo scorso anno, il Festival cadde nella seconda metà di febbraio. Quest'anno invece si è avuto il 29 gennaio e la vacanza è iniziata da quel giorno per tutti i cinesi. Il «Festival di Primavera» è per i cinesi quello che per gli europei sono natali e capodanno messi insieme ed è appunto in questa ricorrenza che si ritrova nelle città e nei villaggi cinesi l'atmosfera che da noi precede ogni fine d'anno. Shanghai, Hangchow e Shaohsin ad esempio, già quindici giorni prima del festival rigurgitano di acquirenti, ciò che testimonia un accresciuto benessere sia per quanto riguarda la disponibilità di denaro sia per quanto riguarda la varietà e la quantità di beni disponibili sul mercato. Abbiamo visto anche tutte le stazioni ferroviarie che rigurgitano di folle in attesa: migliaia di treni straordinari sono stati aggiunti infatti al servizio normale per facilitare lo spostamento della massa dei passeggeri. Nelle campagne, la ricorrenza ha contenuto radicalmente diverso dal passato quando per la massa dei contadini poveri rappresentava soprattutto il periodo del pagamento dei debiti contratti con gli agrari. Ora le «comuni popolari» sono state in grado di allestire ai loro membri pranzi con numerose portate nelle mense o di fornire i generi necessari a coloro che hanno organizzato le feste in famiglia. Ieri ci siamo recati in una «comune» nei dintorni di Pechino per assistere a parte delle celebrazioni. C'era uno spettacolo durato oltre tre ore comprendente canzoni, musiche tradizionali e brani di teatro moderno: il tutto gratuito.

Quattro giorni di festeggiamenti in tutta la Cina per l'inizio del nuovo anno che cade il 28 gennaio

Migliaia di treni straordinari per gli spostamenti della popolazione - Le manifestazioni nelle «Comuni» - I termini dell'accordo di amicizia e di non aggressione fra Cina e Birmania

giorni scorsi sono stati annunciati i dati definitivi riguardanti i progressi realizzati nell'economia nazionale nel 1959 che confermano, come informammo a suo tempo i lettori, il compimento dei maggiori obiettivi del secondo piano quinquennale tra anni di anticipo mentre ulteriori notizie d'oggi parte della Cina indicano che il 1960 è cominciato in ogni settore sotto i migliori auspici con alta velocità di sviluppo. Sul piano internazionale: allo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo sulla doppia nazionalità dei cinesi d'oltremare firmata fra Cina e Indonesia che costituisce un passo importante per la soluzione di una questione che aveva fatto sorgere nere nubi sui rapporti fra i due paesi, si sono aggiunti il trattato di non aggressione e l'accordo sui confini con la Birmania in occasione della venuta a Pechino del «premier» Nevin. Il testo di entrambi è stato reso noto stasera a Pechino. Il trattato di amicizia e non aggressione afferma che i due paesi riconoscono e rispettano l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale reciproche. Inoltre entrambi i paesi si impegnano a non partecipare ad alcuna alleanza militare diretta contro uno di essi. La validità del trattato è di dieci anni ma è prorogabile automaticamente a indefinitamente se esso non verrà denunciato con un anno di anticipo. L'accordo sulla questione dei confini è stato raggiunto sulla base dei cinque principi della pacifica coesistenza. In tre brevi articoli esso delinea i principi sulla cui base i problemi territoriali esistenti fra i due paesi potranno essere rapidamente risolti. In particolare, si prevede la costituzione immediata di un comitato congiunto per studiare tutti i problemi relativi ai confini e vengono definiti i principi per la delimitazione della porzione di confini finora non delimitati e si indicano quali aree la Birmania cederà alla Cina e viceversa. EMILIO SARZI AMADEI

A seguito di un'esplosione

55 minatori giapponesi bloccati a 1200 metri

TOKIO, 31. - Sessantacinque minatori sono rimasti bloccati in una miniera di carbone a Hokkaido in Giappone in seguito ad un'esplosione che ha ostruito le vie di uscita dalla miniera. L'esplosione si è verificata nel pozzo n. 1 della miniera di carbone Yubari alle 01.30 del mattino di lunedì primo febbraio (ora locale corrispondente alle 18.20 di domenica 31 gennaio, ora italiana). Quando si è verificata l'esplosione, nel pozzo erano al lavoro, a 1200 metri di profondità, 66 uomini, tre dei quali sono riusciti a porsi in salvo quasi subito, mentre altri otto successivamente sono stati strappati alle mani dalle squadre di soccorso. Riserve degli insegnanti sugli stati giuridici. Il prof. Borghi, segretario generale del Sindacato nazionale scuola elementare, riservandosi ogni giudizio sul D.D.L. in quanto non è stato ancora portato a conoscenza dei rappresentanti della categoria sulla stesura originale, ha sottolineato la necessità di esaminare le proposte concernenti la revisione delle tabelle per la parte economica che è stata stralciata dal D.D.L. La «Caveja d'oro» a Nino Manfredi. CESENA, 31. - Il primo nazionale «Caveja d'oro» (simbolo tradizionale della Romagna), istituito dai giornalisti romagnoli, sarà assegnato quest'anno all'attore Nino Manfredi, per le sue prestazioni cinematografiche e televisive. Al Manfredi è stato pure assegnato il premio speciale «Medaglia d'oro del Senato». Non apparteneva alla Chiesa metodista il truffatore di Genova. L'on. Giuliano Sperti si è incaricato della presidenza della Chiesa evangelica metodista d'Italia, e della missione di legge della stessa. Vi prego di voler dare pubblicità.

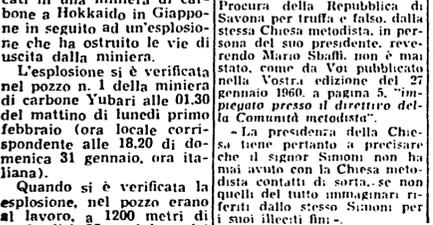
Ritrovato in una foresta californiana il prof. Pauling dopo lunghe ricerche

Era rimasto bloccato su di una rupe ove ha trascorso tutta la notte. (Nostro servizio particolare) MONTEREY (California), 31. - Il famoso scienziato Linus Pauling, premio Nobel per la chimica, è stato protagonista di una drammatica avventura nel corso della quale avrebbe potuto perdere anche la vita. Partito sabato mattina dalla sua residenza di campagna, presso Big Sur nella regione di Monterey, si era inoltrato nella zona di Los Padres, imprecisa foresta solcata da cre-

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Tre giorni nella capsula spaziale



Il tenente dell'Aviazione americana Bruce Barnes viene aiutato da due ufficiali ad uscire da una capsula spaziale dopo un esperimento durato tre giorni nella base di Buffalo (Telefoto)

Da archeologi sovietici Scoperte sul Pamir tombe di oltre duemila anni fa

STALINABAD, 31. - Una spedizione archeologica Tazika ha portato alla luce nel Pamir 180 tumuli funerari del Sac, risalenti al VII-VIII secolo a.C. I risultati degli scavi hanno convinto gli scienziati che le tribù del Sac apparso nell'India settentrionale durante il II secolo a.C. vi penetrarono attraverso il Pamir. I ritrovamenti della spedizione Tazika dimostrano che Sac vennero nel Pamir nel primo millennio a.C. Essi stabilirono stretti contatti con i popoli vicini, poiché il Pamir, a causa della sua posizione geografica, era allora all'incrocio di numerose rotte commerciali. Gli oggetti trovati nei tumuli comprendono perle in indaco, amuleti aventi la forma di piccole accette, conchiglie usate per coprire gli occhi del morto (queste conchiglie sostituiscono gli occhi nelle antiche statue indiane).

Parigi

Stasera è stato annunciato che la polizia aveva scoperto un traffico d'armi tra la metropoli algerina e il campo dei uomini dell'estrema destra. Un'ordinanza della polizia vieta fino a nuovo ordine il decollo di qualsiasi aereo privato dal territorio metropolitano. D'altro canto, il «comitato di sostegno» del generale De Gaulle, dall'Eliseo, ha invitato la popolazione a sostenere e ad appoggiare domani lo sciopero deciso dalle organizzazioni sindacali. Si è anche costituito, oggi, a Parigi, un comitato di collegamento e d'intesa per sostenere l'azione del generale De Gaulle che vede schierate insieme tutte le organizzazioni combattentistiche fedeli al gollismo, e, nella prima volta insieme, il partito di maggioranza, l'UNR e la SFIO di Guy Mollet. La rivista fatta stamane a Debré da Chaban-Delmas ha dato anche nuovo alimento alle voci di una probabile convocazione del Parlamento di una dichiarazione di stato d'emergenza. Prendendo con maggiore seriosità la notizia che nei giorni scorsi, l'ipotesi secondo la quale De Gaulle si prepara ad assumere i pieni poteri per fronteggiare e risolvere definitivamente a suo favore la situazione.

Da sabato notte non dava più notizie



Il prof. Linus Pauling

Da archeologi sovietici Scoperte sul Pamir tombe di oltre duemila anni fa

STALINABAD, 31. - Una spedizione archeologica Tazika ha portato alla luce nel Pamir 180 tumuli funerari del Sac, risalenti al VII-VIII secolo a.C. I risultati degli scavi hanno convinto gli scienziati che le tribù del Sac apparso nell'India settentrionale durante il II secolo a.C. vi penetrarono attraverso il Pamir. I ritrovamenti della spedizione Tazika dimostrano che Sac vennero nel Pamir nel primo millennio a.C. Essi stabilirono stretti contatti con i popoli vicini, poiché il Pamir, a causa della sua posizione geografica, era allora all'incrocio di numerose rotte commerciali. Gli oggetti trovati nei tumuli comprendono perle in indaco, amuleti aventi la forma di piccole accette, conchiglie usate per coprire gli occhi del morto (queste conchiglie sostituiscono gli occhi nelle antiche statue indiane).

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

La «Caveja d'oro» a Nino Manfredi

CESENA, 31. - Il primo nazionale «Caveja d'oro» (simbolo tradizionale della Romagna), istituito dai giornalisti romagnoli, sarà assegnato quest'anno all'attore Nino Manfredi, per le sue prestazioni cinematografiche e televisive. Al Manfredi è stato pure assegnato il premio speciale «Medaglia d'oro del Senato».

Non apparteneva alla Chiesa metodista il truffatore di Genova

L'on. Giuliano Sperti si è incaricato della presidenza della Chiesa evangelica metodista d'Italia, e della missione di legge della stessa. Vi prego di voler dare pubblicità.

Nuovo accordo commerciale tra URSS e Jugoslavia

BELGRADO, 31. - Dopo due mesi di trattative è stato firmato a Belgrado il protocollo commerciale per il 1960 fra il governo jugoslavo e quello sovietico. Il valore complessivo, secondo l'accordo, raggiunge i 108 milioni di dollari (nei due sensi) (65 miliardi di lire circa) e corrisponde al livello raggiunto nello scorso anno. La Jugoslavia esporterà nell'Unione Sovietica prodotti metallurgici (piombo, mercurio, eccetera), beni di largo consumo, alcuni minerali eccetera ed importerà macchinario, petrolio, cereali, prodotti chimici, carbone eccetera.

Mikoyan visiterà Cuba a febbraio

MOSCA, 31. - L'agenzia Tass ha annunciato oggi che il primo vice primo ministro sovietico Anastas Mikoyan visiterà all'Avana il mese prossimo per inaugurare una esposizione sovietica nella capitale della Repubblica di Cuba.

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Da sabato notte non dava più notizie

ormai aveva perso la speranza che avvenisse così presto. Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Volente o nolente, ero un'occhiata al terreno che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo - ha detto la signora Pauling - ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Dovere tornare per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il ritrovato si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. Le ricerche sono cominciate subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del «Premio Nobel 1954», il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA